

VareseNews

“Volante nero” al sindaco che vieta gli altarini sulla strada

Pubblicato: Mercoledì 20 Febbraio 2013

✘ «Per ricordare i propri morti **non servono altarini**, i nostri morti **ce li portiamo nel cuore ogni giorno**». Le è stato assegnato il “**Volante nero**” per la sicurezza stradale. Ma lei non si scompone. È il sindaco di Olgiate Comasco, **Maria Rita Livio**, e il triste riconoscimento le è stato simbolicamente dato dall’associazione di Lonate Ceppino dei **famigliari vittime “Per una strada che non c’è”**. La Livio è **anche una familiare di una vittima della strada**: il marito, infatti, è **morto in un drammatico incidente stradale** tre anni fa, poco fuori da Olgiate Comasco.

Il “**Volante nero**” le è stato assegnato per aver emesso **una singolare ordinanza** che vieta di mettere **fiori, altarini, o ricordi vari, ai bordi della delle strade dove c’è stato un incidente con una vittima**. «A nostro parere questa ordinanza nasce da una incompleta comprensione del significato di quei fiori e quelle foto – spiega **Ernesto Restelli** dell’associazione lonatese -. Chi ha perso un figlio in giovane età, un fratello, un marito, spera che un fatto così devastante non si ripeta e possa almeno servire a salvare altre vite. Il significato non detto di quei fiori è **la loro forte valenza di denuncia silenziosa**. Il passante che li vede ha subito la reale coscienza di quanto sia successo in quel tratto di strada, ne considera la pericolosità e istintivamente presta più attenzione alla guida. **Richiediamo che la sua ordinanza in questione venga modificata**».



Dura la risposta del sindaco: «Mio marito è morto sulla strada. Anche io sono stata colpita da una tragedia familiare e **non mi si dica quindi di essere poco sensibile al tema**. Sono anche cattolica e faccio anche parte di quella esigua schiera che sono i praticanti. Quello che mi ha portato a scrivere questa ordinanza è la situazione degli ultimi anni: **troppi fiori, foto, o anche mini tombe, che nulla hanno a che vedere con il ricordo della persona scomparsa**. Credo che sia una **spettacolarizzazione del dolore personale** che poco ha a che vedere con il discorso “strade prudenti”. Non credo che sia vedendo un cippo, una croce, i fiori di plastica, la mini tomba o il pupazzetto, che si faccia da deterrente. Credo non serva avere dei **cimiteri diffusi**: per la sicurezza stradale **serve il rispetto delle norme**, con le strade nelle migliori condizioni possibili».

Il sindaco precisa anche che «se l’obiettivo è favorire e incentivare la sicurezza sulle strade, **quello di favorire gli altarini è un mezzo sbagliato**. A mio parere le persone vanno ricordate nei luoghi deputati che consentano di rispettare **anche il decoro che serve nei confronti della persona morta**. Che senso

ha avere la foto in memoria a bordo strada e a pochi metri, magari, un bidone della spazzatura?»

Il sindaco non nasconde nemmeno che questa decisione possa essere anche stata dettata dalla sua esperienza personale. «Non lo so, **so solo che anche il parroco è d'accordo con questa decisione.** Rimane un fatto che voglio sottolineare: mettere foto o altro **non è un segno religioso** e non c'è bisogno di fare questa cosa, **ognuno i propri morti se li porta nel cuore tutti i giorni.** Ci sono persone che non sono d'accordo? Pazienza. Io come insegnante continuerò a fare la mia parte, spiegando ai ragazzi di **non correre, non bere e a rispettare il codice della strada**».

Redazione VareseNews

redazione@varesenews.it